

ZIA DOROTHY

Luigi Ballerini

Non capita a tutti, ma piacerebbe a tutti, avere una “zia” o meglio un’amica di famiglia come Dorothy che è capace di accompagnare alla scoperta del mondo e di loro stessi i due fratelli Pietro di 8 anni e Caterina di 16, tanto da viva che da morta. Sì, da morta! Il testo si apre proprio con l’inaspettato arrivo, in casa della famiglia Bandini, delle ceneri di zia Dorothy e si conclude con lo spargimento delle ceneri stesse nelle acque del Tamigi. La vicenda parte dalla richiesta testamentaria di zia Dorothy di spargere le sue ceneri nel fiume londinese e racconta il viaggio verso Londra dei Bandini, inframmezzata dai flash back dei momenti vissuti da Pietro e Caterina insieme a Dorothy, il racconto dei quali è affidato al diario di Caterina. Gli episodi del diario fanno emergere tutta la vitalità di Dorothy e la sua capacità di coinvolgere i due fratelli nella meraviglia per la scoperta del mondo tanto in situazioni eccezionali ed eccentriche, quanto in situazioni apparentemente grigie e quotidiane. Il viaggio invece consente la maturazione di tutti i personaggi nella consapevolezza dei loro rapporti familiari, ma soprattutto provoca la maturazione di Pietro espressa simbolicamente dall’abbandono della giraffa di peluche e dalla consegna (ancora zia Dorothy che agisce da morta!) del gatto Miao: Pietro non è più qualcuno di cui è necessario prendersi cura, ma è in grado lui stesso di prendersi cura di un altro. Questo libro che gira intorno alle ceneri di una defunta (trattate davvero con un umorismo molto british) è in realtà straripante di vita.

Che lavoro offre il testo?

- Il testo offre la possibilità di affrontare tantissime tematiche: i rapporti familiari, (in particolare tra fratelli), la sorpresa della prima cotta, l’uscita definitiva, dopo vari andirvieni dal mondo dei piccoli..., ma la cosa che personalmente mi ha colpito – pensando che si tratta di un testo adatto alla fine della scuola primaria – è la possibilità di conoscere Londra o alcune figure artistiche del ‘900 attraverso gli occhi dei personaggi; per chi insegna anche inglese potrebbe essere una lettura che permette di introdurre e approfondire la conoscenza della capitale britannica.

Silvia Magherini

Luigi Ballerini, *Zia Dorothy*, Giunti, 2018, pp.192